

Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa, analizza la situazione dopo il nuovo aumento

I casi salgono, ma non c'è allarme Contano i ricoveri che sono in calo

DOMANDE & RISPOSTE

Guido Filippi / GENOVA

Perché sono aumentati i casi di Covid? C'è un ritorno di fiamma? Come è la situazione in Liguria? A queste e altre domande risponde Filippo Ansaldi, docente di Igiene dell'Università di Genova e direttore generale di Alisa.

1 Come spiega l'aumento di casi?

«Il numero assoluto dei casi e l'incidenza non sono l'indicatore che dobbiamo osservare in questo momento, a causa del continuo cambiamento del numero di tamponi che viene effettuato e delle popolazioni che viene controllata. Gli indicatori più adeguati per descrivere la situazione sono i ricoveri negli ospedali: sono in calo da alcune settimane».

2 Dobbiamo preoccuparci?

«No, la situazione è sotto controllo. Dovremo monitorare la situazione nelle due prossime settimane, ma non credo che sia il caso di preoccuparsi»

3 L'aumento dei casi era previsto?



L'arrivo di un paziente positivo al pronto soccorso del Galliera di Genova

BALOSTRO

«Sapevamo che l'abbandono di alcune misure di distanza sociale e la possibilità di non utilizzare la mascherina all'aperto avrebbero potuto avere avuto un effetto sulla circolazione del virus. Per ora siamo all'interno dei range previsti»

4 I casi aumenteranno ancora?

«Possibile che ci sia un rimbalzo dei casi e dell'impatto sugli ospedali, ma non dovrebbe essere particolarmente significativo»

5 Come è la situazione

in Liguria?

«In Liguria stiamo osservando da metà gennaio una costante discesa del numero dei pazienti ricoverati, sia in Media intensità che in Terapia intensiva. Oggi abbiamo circa un quarto dei casi che avevamo durante il picco della quarta ondata. Avevamo in media 86 nuovi ricoveri al giorno e ora siamo attorno a 20. Un rallentamento della decelerazione era prevista»

6 Si tratta di un fenomeno solo italiano?

«Difficile confrontare realtà diverse per copertura vaccinale, quadro epidemiologico e misure adottate. Sarà importante osservare la situazione nelle prossime due tre settimane in tutta Europa»

7 Pensa che possa slittare la conclusione dello stato di emergenza?

«Ad oggi non c'è nessun presupposto che possa far pensare a far slittare la conclusione dello stato di emergenza, prevista per il 31 marzo».